Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

Cent'anni di Unione

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXIV | n. 23 | DAL 19 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE 2016

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912
CONTIENE I.R.

CIVILTÀ CONTADINA

Abbiamo intervistato l'agronomo Carlo Tonni che ci ha raccontato le origini del museo agricolo più grande d'Italia che si trova a Molinetto di Mazzano

A PAGINA 3

IL CONCORSO

L'azienda agricola di Giuseppe Filippini è stata premiata con la medaglia di bronzo per lo yogurt di latte vaccino tra ben sessantasei partecipanti

A PAGINA 5

LETTERA APERTA

Il presidente nazionale dei giovani imprenditori agricoli, Raffaele Maiorano, ha scritto ai media per denunciare gli attacchi indebiti agli allevatori

A PAGINA 6

PENSIONATI

L'associazione nazionale pensionati agricoltori ha organizzato per pensionati e simpatizzanti la visita ai Mercatini di Natale di Bolzano: iscriviti subito!

A PAGINA 3

IL CASO CAMPINA

Energia elettrica dai liquami, la necessità di una normativa

di Luigi Barbieri

L'Unione provinciale agricoltori - Confagricoltura Brescia è la più antica organizzazione agricola d'Italia e le numerose iniziative di questo 2016 ci hanno ricordato spesso la ricorrenza del Centenario. Un appuntamento che abbiamo voluto celebrare come festa ma anche come occasione per riflettere insieme su cosa è stata l'agricoltura del passato e su cosa sarà quella del futuro. Non abbiamo solo sulle spalle cento anni di vita associativa, ma abbiamo raccolto molto da questa esperienza sindacale ed oggi possiamo affermare di essere stati spesso precursori dei tempi. Ho provato di nuovo questa sensazione quando sono giunto a conoscenza della volontà della cooperativa olandese Friesland Campina di generare energia elettrica con il letame delle vacche da latte (approfondiamo questo tema a pagina 2 dell'Agricoltore Bresciano). L'iniziativa di Campina mi ha colpito sia per il coraggio dell'operazione, sia perché Confagricoltura diversi anni fa capì l'opportunità di sviluppare la produzione di questa tipologia di energia pulita e, dopo numerosi incontri e studi al proprio interno, decise di richiedere con forza alle istituzioni nazionali di riflettere seriamente su una proposta normativa che è arrivata: grazie infatti alla nostra sigla sindacale possiamo affermare che oggi esiste in Italia il biogas. Ma non possiamo fermarci qui. Per sviluppare il settore primario è necessario proporre continuamente nuove soluzioni a chi ci governa e dall'altra parte sarebbe auspicabile ricevere il via libera per lavorare insieme a progetti che generano conseguenze positive per gli allevatori, per la società e per l'ambiente.

CONTINUA A PAGINA 2

MA IL MONDO AGRICOLO DEVE RESTARE UNITO

Prezzo del latte alla stalla serve con urgenza un aggiornamento

Martinoni: "Serve un immediato aggiornamento del prezzo, ma dobbiamo restare uniti senza fughe in avanti di singoli soggetti"

Per alcune realtà i contratti per la fornitura del prezzo del latte sono in scadenza ed è quindi tempo di muoversi. In questa fase, caratterizzata da un positivo andamento dei mercati e dei listini, è necessario un immediato aggiornamento del prezzo. Anche il prezzo del latte spot è in continuo e deciso aumento e ha raggiunto alla Commissione che fa riferimento alla Camera di commercio di Lodi la quotazione di 45,36 euro per 100 litri. Si tratta di numeri che non si vedevano da quasi tre anni. In questo contesto, la controparte industriale deve rendersi disponibile per una revisione al rialzo che consenta a chi rappresenta il mondo agricolo di dare risposte immediate agli allevatori, come sempre alle prese con costi di produzione in crescita e con la necessità di investire per restare sul mercato. Tuttavia, Confagricoltura Brescia ritiene che il mondo agricolo debba restare il più possibile compatto, evitando trattative solitarie. Nei giorni scorsi, infatti, due organizzazioni di prodotto hanno deciso di sorpassare quella linea sottile che divide chi nelle difficoltà si prende per mano – anche se di colore ed estrazione diversi – e chi sceglie di procedere in ordine sparso. Due OP, infatti, una cremonese e una bergamasca, hanno avviato una trattativa separata con Lactalis per firmare un accordo sul prezzo.

Francesco Martinoni

CONTINUA A PAGINA 2

CENTO ANNI DI STORIA - I RICORDI DELL'AGRICOLTORE

Vi proporremo fino alla celebrazione del Centenario alcune immagini della nostra storia agricola

Il presidente Domenico Bianchi mentre ascolta gli agricoltori

FOCUS AZIENDA

UN BAMBUSETO A ROVATO

Gaetano Nodari ha creduto nel progetto della prima foresta di bambù gigante

A PAGINA 4

ACADEMY ANGA

IN QUESTO NUMERO LA BROCHURE

Non ti sei ancora iscritto? Consulta i corsi e tutte le opportunità sul nostro nuovo sito o chiedendo in Zona!

A PAGINA 7

Primo piano

IL PARADOSSO DEL TERREMOTO

LE AZIENDE AGRICOLE NON DENUNCIANO I DANNI SUBITI

"Siamo nella situazione paradossale che le aziende agricole terremotate non denunciano i danni subiti per non vedersi bloccare l'attività aziendale che non si può fermare; con gli animali da allevare e mungere e con le operazioni colturali in atto, non si possono avere battute d'arresto". Lo sottolinea Confagricoltura che, con le sue sedi territoriali, sta monitorando attivamente la situazione nelle zone interessate dal nuovo sisma. Si registrano danni strutturali ingenti in molte aziende agricole nel nuovo fronte del sisma, tra Marche ed Umbria, da Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, a Preci, Norcia, Cascia ed alle altre frazioni nella zona confinante tra le due regioni.
Si è allargata l'area devastata dagli eventi sismici di fine agosto e da quelli di questi giorni, con problematiche che si sono aggravate per edifici e strutture già disastrati, ma con tantissime nuove emergenze.
Nelle Marche i comuni colpiti dalle ultime scosse sono 20 e di essi ben 13 non rientrano nel cratere definito dal decreto del Consiglio dei ministri. Intanto Agriturist si è prontamente mobilitata, in raccordo con la Protezione civile, per accogliere i nuovi sfollati nelle aziende associate. "La disponibilità - commenta l'associazione - è totale per un'attività già avviata da mesi; negli agriturismi ci sono tuttora gli evacuati di quest'estate".

MA IL MONDO AGRICOLO DEVE RESTARE UNITO

Prezzo del latte alla stalla serve con urgenza un aggiornamento

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una fuga in avanti, per fortuna successivamente rientrata, che non è certo passata inosservata e che ha provocato numerose polemiche.
"Dopo l'incontro in Regione promosso dall'assessore Fava, abbiamo provveduto, insieme alle altre organizzazioni di rappresentanza del settore agricolo, ad incontrare Assolatte - ha affermato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, - per avviare un dialogo che non si limiti unicamente alla questione del prezzo alla stalla, per quanto fondamentale nell'immediato, ma che possa portare ad affrontare le diverse tematiche che interessano il comparto lattiero – caseario in un'ottica interprofessionale. Personalmente – prosegue Martinoni – sono convinto che esistano le condizioni perché questo approccio unitario possa portare a

risultati positivi, nell'interesse di tutti gli allevatori. Come evidenziato da tutte le recenti analisi del comparto lattiero caseario, il mercato sta fornendo, finalmente, dei segnali positivi che necessariamente dovranno portare a un beneficio economico per i produttori, dopo un lungo periodo di sacrifici. Per questo motivo, pur comprendendo la volontà di dare risposte agli allevatori in tempi rapidi, ritengo fondamentale che il fronte agricolo rimanga compatto per potere sostenere con maggiore forza le nostre istanze nell'ambito della trattativa che verrà avviata a breve. Riteniamo quindi - conclude il presidente Francesco Martinoni - inopportune eventuali fughe in avanti da parte di singoli soggetti che sottoscrivano accordi separati in questa fase, rompendo il fronte comune degli allevatori".

> "Sono inopportune le fughe in avanti da parte di singoli soggetti"
> **Francesco Martinoni**

Sulla stessa linea il vice presidente di Confagricoltura Brescia e presidente nazionale della Fnp Latte, Luigi Barbieri: "Dobbiamo capire che solo con la compatezza possiamo sfidare i colossi del settore. Devo dire che ad oggi, non mi risulta che alcun soggetto organizzato abbia sottoscritto contratti per l'anno nuovo: questo è positivo perché comportamenti, anche se condotti da singole e piccole realtà, hanno effetti devastanti sugli allevatori e ancora peggio sulla politica. È però evidente che la parte industriale non può tirarla per le lunghe e deve dare una reale disponibilità ad aggiornare immediatamente il prezzo del latte alla stalla".

> "Solo con la compatezza possiamo sfidare i colossi del settore. Serve un immediato aggiornamento del prezzo del latte alla stalla"
> **Luigi Barbieri**

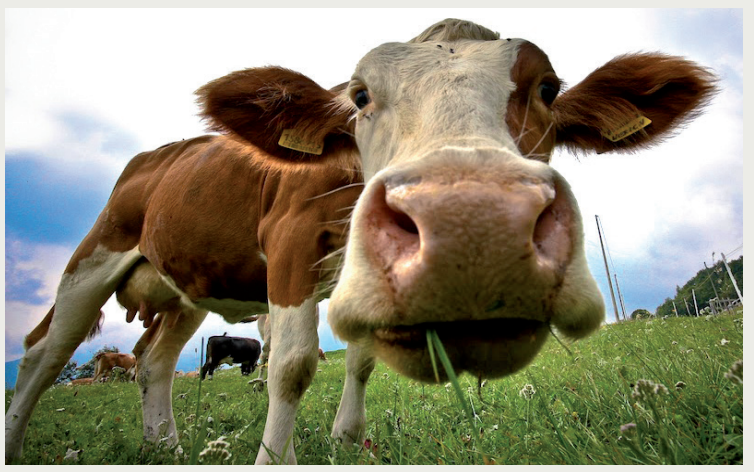
> "È un gesto grave rompere il fronte unitario degli allevatori"
> **Gianni Fava**

L'unità del mondo allevatoriale deve però essere il punto di partenza. Lo ha sottolineato anche l'assessore all'Agricoltura, Gianni Fava, che ha affermato: "Prendo atto della notizia che alcune realtà hanno deciso unilateralmente di rompere il fronte che faticosamente avevamo costruito col Tavolo Latte di Milano, precipitandosi a firmare un accordo con Lactalis, ancora una volta penalizzante sul fronte dei valori oggi realmente ottenibili sul mercato. È un gesto grave".

ENERGIA INNOVATIVA

In Olanda decollano le mini-centrali a letame

Dal letame, diceva Fabrizio De Andrè, nascono i fiori. Ma in Olanda, patria dei tulipani, la produzione metabolica delle vacche sta imparando a reincarnarsi in un'altra virtuosissima natura: quella di energia pulita. Sotto la forma aerea e un po' spirituale di biogas. A lanciare il processo di metamorfosi – staccando un assegno da 150 milioni di euro – è la FrieslandCampina, la più grande cooperativa di produttori di latte del paese. La società della Frisia fa dell'impronta verde uno dei cavalli di battaglia del suo marketing.
Unico neo: le 13.500 stalle da cui raccoglie il latte ogni mattina (due terzi del totale nazionale) sono responsabili del 10% delle emissioni di CO_2 nell'atmosfera dell'Olanda. Che fare? La Friesland ha deciso di prendere la mucca dalle corna. E ha varato la Jumpstart, una finanziaria che nei prossimi anni aiuterà i suoi fornitori – 200 in un anno, almeno mille entro il 2020 – ad attrezzare le loro aziende con un impianto di generazione elettrica alimentato con il letame delle bestie. Il primo esperimento è stato avviato 20 giorni fa nella fattoria della famiglia Heeg, dove 175 vacche lavorano indefessamente (e gratis) per produrre abbondante materia prima ogni giorno. E il risultato è stato più che lusinghiero: in tre settimane sono stati generati quasi 10mila Kilowattora di energia, quando basta a dare luce a tre case per un intero anno.
Il progetto della Friesland è sostenuto da un'architettura finanziaria innovativa e ad alto contenuto di responsabilità sociale: chi accetta di installare il ricicla-letame incassa 10 euro in più ogni mille kg. di latte prodotti. Grasso che cola in un periodo in cui i prezzi sono sotto pressione causa fine delle quote Ue. Non solo: le entrate della vendita dell'energia alla rete nazionale sono tutti profitti netti per gli allevatori.
Gli Heeg sperano di incassare 10mila euro solo nel primo anno di attività dall'elettricità prodotta in eccesso al loro fabbisogno. Il rischio, dicono i puristi, è che il piano di incentivi convinca molte aziende a sospendere la pratica dell'allevamento delle vacche al pascolo – quella tradizionale nei Paesi Bassi – per stiparle al chiuso, metterle alla catena e trasformarle in produttrici seriali di idrocarburi puliti. FrieslandCampina ha pensato anche a questo. E per scoraggiare l'internamento delle mandrie ha alzato da 1 euro a 1,50 ogni 100 kg. di latte il premio riconosciuto a chi alleva le bestie all'aperto.
L'esperimento della Friesland è sostenuto da una serie di finanziamenti pubblici anche perchè affronta uno dei problemi più seri, dal punto di vista ecologico, dell'Olanda. Le stalle domestiche producono qualcosa come 74 milioni di tonnellate di letame l'anno. Parte viene sparso nei campi come fertilizzante, ma i nitrati e i fosfati che genera tendono a raggiungere la falda inquinandola e causando crescite anomali di alghe. Amsterdam, per ovviare a questi inconvenienti, è costretta a spendere milioni ogni anno per esportare il surplus di produzione verso Polonia, Ungheria e Germania. Ora l'incubo potrebbe essere finito. I prodotti del metabolismo bovino continueranno la loro vita, sotto nuove spoglie, nei confini nazionali. E dal letame, oltre ai fiori, inizierà a nascere pure la luce.



EDITORIALE

Energia elettrica dai liquami, la necessità di una normativa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Tutto però è complicato, ad oggi è preclusa la possibilità di fare impianti biogas oltre i 100 kw e si è in attesa dello sviluppo del biometano, per proporre iniziative imprenditoriali che favoriscano una riduzione dell'impatto ambientale da parte di un settore che è consapevole delle proprie responsabilità di emissione - e per questo è alla continua ricerca di soluzioni - pur in un contesto in cui sono altri i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo. Esistono già punti di riferimento nel mondo della diversificazione energetica, come il Consorzio Italiano Biogas che è riuscito negli ultimi anni a riunire tutta la filiera e a far convergere molti soggetti, che avevano opinioni differenti, sulla condivisione di nuovi processi. Come per il biogas, è auspicabile quindi una politica nazionale di incentivi per sviluppare impianti di taglia aziendale per valorizzare i reflui zootecnici e per dare maggiore stabilità agli agricoltori che decidono di investire. L'unione di intenti è il primo passo per affrontare con maggiori sicurezze nuovi stimoli ed accogliere esempi virtuosi provenienti da altri contesti. Un'unione sia tra gli stessi operatori, sia tra e con le istituzioni, sperando che quest'ultime, dopo aver constatato l'eccellenza e l'efficacia del programma sviluppato in terra olandese, possano accogliere nuovamente l'appello che Confagricoltura ha fatto in passato e ripropone nel presente: forniteci le basi normative per diversificare l'azienda agricola e aumentare la competitività a livello nazionale e internazionale.

L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU facebook
Visita la nostra pagina
Seguici su Instagram

FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento
FERREMI
BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

Il museo

A MOLINETTO DI MAZZANO

Una collezione di oggetti di ogni epoca che ricordano la Civiltà contadina

Ottantasei anni ed una energia travolgente per il dottor Carlo Tonni, anche se "mi piace essere ricordato come un agronomo per l'amore verso la terra e chi la cura giorno dopo giorno". La storia di quest'uomo parte molto lontano nel tempo e ha toccato ogni angolo agricolo della provincia bresciana, ma partiamo dalla fine.

Sabato 22 ottobre è stato inaugurata l'ultima ala del museo Civiltà Contadina a Molinetto di Mazzano, il luogo di nascita di Carlo dove ha voluto concentrare anche le sue due più grandi passioni: la memoria e l'agricoltura.

"Solo conoscendo il passato si può progettare il futuro e gestire il presente" è la frase di padre David Maria Turoldo che leggiamo alla fine dell'autobiografia che Tonni ha voluto consegnarci perché "tutto fosse più chiaro" ed è anche la frase maestra che ha preso forma in questi 1.400 metri quadrati di memoria, ricordi e tradizioni.

"Sono stato in Svizzera, Austria, Slovenia, Croazia, Germania ed ho percorso tutte le Alpi con il mio camion per andare a recuperare attrezzi agricoli - ci racconta Carlo con in mano il suo fidato bastone, mentre strimpella le campane che un tempo furono appese a vacche inglesi e tedesche -. È dal 2010 che espongo questi memoriali agricoli ed oggi si contano più di 4.000 pezzi, alcuni datati 1700 e quasi tutti acquistati". Incuriositi seguiamo i corridoi arredati da numerosi cimeli posizionati su ogni lato con cura e rigore didattico, scoprendo ad esempio il ciclo del latte in tempi difficili, quando l'unico materiale disponibile era il legno: "I mungitori di una volta sedevano su sgabelli con un solo appoggio, perché gli altri due erano le loro stesse gambe e così si era molto veloci negli spostamenti e - ci racconta l'agronomo accarezzando ogni singolo attrezzo, riconoscendone la provenienza - abbeveravano i vitellini con secchi intagliati nel legno, come filtro del latte un imbuto realizzato introducendo la semplice paglia nel buco da cui passava la materia prima. La parte grassa veniva separata per affioramento e poi estrapolata secondo il principio della centrifugazione - oggi completamente meccanizzato - e veniva destinata per fare il burro in bellissime forme di legno che imprimevano il logo sul prodotto finito, come quei timbri che, sempre in legno, marchiavano il pane che veniva prodotto in una sola casa del paese, quella con il forno".

Carlo Tonni suona le sue campane

L'arrivo di Tonni all'inaugurazione

Ed è percorrendo tutto il museo che, dopo aver ammirato oltre duecento zangole, editti, annunci agricoli e avvisi di epidemie emessi dai governi, la parte dei coltelli e degli aratri, siamo giunti al pezzo forse più antico, ossia un torchio del 1751. "Intratteniamo le classi di studenti che vengono a visitare il museo anche con sgranatrici e macine – prosegue Tonni -: ieri abbiamo mostrato la macinazione del grano con pietra e la forza di volontà di ogni ragazzo". Il pezzo più bello? "Tutti sono belli perché raccontano una storia, come questo pistaròl, un pezzo di legno rettangolare che veniva battuto tutto il giorno con affilati coltelli per tagliare il lardo. In questi segni ci sono mille emozioni".

La collezione è così approfondita che un giorno si è presentato alla porta Siegfried Pound, il responsabile dei musei agricoli in Alto Adige, Germania ed Austria che ha voluto toccare con mano il lavoro che negli anni è stato svolto da Carlo con la stessa passione di quando girava in macchina per tutta la provincia per vendere prodotti agricoli: "Ero un agente di commercio che ha avuto la forza di sconfiggere i monopoli dei fertilizzanti, importando la materia prima dall'estero e fornendo le giuste miscele agli agricoltori, diventando un amico fidato per la lavorazione della terra.

Ho terminato di lavorare quando mi sono stancato e non per necessità - conclude questo capitolo della propria vita con un ghigno simpatico". E prima che scenda il buio, Carlo abbraccia la moglie Bianca e ammonisce i presenti ed il sottoscritto: "Chiedete di portare in questo luogo oggetti agricoli del passato solo se si conosce la storia di chi ha vissuto con essi: solamente in questo modo non ci dimenticheremo la nostra identità e da dove veniamo".

Andrea Colombo

Giovanni Bertozzi, Fabrizio Colombi e Giovanni Garbelli

ANPA pensionati Confagricoltura

L'associazione Nazionale Pensionati Agricoltori organizza
sabato 26 novembre
per i pensionati aventi delega CGAI e simpatizzanti

Una giornata di visita ai Mercatini di Natale di Bolzano

La partenza è prevista per le ore 6:30
ed il ritorno è previsto verso le 21:00
Il costo del viaggio è:
€ 20,00
(pasti esclusi)

Le prenotazioni ed il pagamento devono essere effettuati
entro lunedì 21 novembre
all'ufficio provinciale e agli uffici zonali
del Patronato Enapa
in Unione Provinciale Agricoltori

laPineta agriturismo

Sergio Rocca
vi aspetta alll'agriturismo
La Pineta
Cucina Bresciana
Spiedo e Grigliate

per le tue:
cene con gli amici,
cene romantiche,
feste di Compleanno,
Cresime e Comunioni,
Eventi,
feste con Grandi Gruppi

Loc. Pineta 10 - Carzago della Riviera (BS) - tel. 030.6000039 - Cell. 338.3611204 :: **APERTO DAL GIOVEDI ALLA DOMENICA**

Focus Azienda

UN BAMBUSETO MODE IN BRESCIA

La storia agricola della famiglia Nodari dal latte alla foresta di bambù gigante

In quel di Duomo di Rovato, in via Grumetto, abbiamo incontrato Gaetano Nodari, giovane imprenditore agricolo che porta avanti l'azienda di famiglia che "esiste da sempre" come ci racconta appena entrati in una bellissima sala del palazzo in cui abita, ricco di quadri agricoli e un arredamento dal sapore antico. "Il mio bisnonno Domenico – spiega - comprò agli inizi del Novecento 110 ettari di terreno e, con il figlio Gaetano, ha allevato vacche da latte sempre qui a Duomo".
È nel 2003 che il nipote - anch'esso Domenico - e lo stesso Gaetano, ormai giunto alla quarta generazione, hanno deciso di vendere i capi e cambiare decisamente strategia aziendale: "Abbiamo capito che eravamo davanti ad un bivio: subire un mercato che difficilmente si sarebbe rialzato nel breve periodo o vendere le quote latte e diversificare il lavoro e così abbiamo fatto".
L'azienda agricola infatti è da 13 anni che si impegna nella coltivazione di mais, frumento e soia che vengono vendute ai singoli commercianti, anche se anche questa coltivazione è diventata poco remunerativa negli ultimi anni.

Consorzio Bambù Italia

È quindi dal 2014 che l'entusiasmo è tornato più forte che mai: "Un mio caro amico mi parlò due anni fa delle potenzialità del bambù, una pianta di cui non conoscevo nulla e - ci spiega Gaetano -, grazie all'affiancamento del segretario di Zona di Confagricoltura Brescia, Giovanni Nulli, ho imparato ad apprezzare le caratteristiche di questa pratica, arrivando ad investire molto su una nuova fonte di reddito per noi agricoltori, ossia la coltivazione di bambù gigante".
Mentre Gaetano ci racconta di questa importante novità, ci raggiunge Massimiliano Colombo, area manager della Lombardia del Consorzio Bambù Italia - il principale motore di questa nuova pratica agricola in Italia - e subito ci rendiamo conto della grandezza del progetto che sta nascendo qui a Duomo: l'investimento supera i 500mila euro. "Abbiamo costituito la società Bosco di Rovato e con altri investitori abbiamo scelto di piantare 23mila piante di varietà Moso e Fargesia in ventisette ettari totali - approfondisce Massimiliano – e, con questo nuovo eco-investimento, poniamo Brescia come provincia leader nella coltivazione di bambù gigante in tutta Lombardia: qui infatti realizzeremo il primo modello di bambuseto regionale". È ancora Colombo che ci riassume il progetto: "Abbiamo creato un team affiatato per curare ogni minimo dettaglio con la massima professionalità. Le piantine arrivano da Cattolica e sono idonee per qualsiasi tipo di terreno e sono piantate grazie ad una innovativa macchina, realizzata appositamente da contoterzisti del Cremonese, che permette di arare ed erpicare il terreno e impiantare le singola piantina in soli 8 secondi ad una distanza prestabilita.
Abbiamo quindi realizzato due zone naturali - prosegue Colombo -: una con filari di Fargesia, che ha un comportamento cespuglioso e arriva fino a 13 metri di altezza ed una di Moso, che può arrivare fino a 25 metri con un diametro di 15 cm". Grazie ad un bacino d'acqua artificiale il progetto si sposa con la natura circostante, creandone dell'altra in armonia con il paesaggio, pronta per ospitare attività sportive, eventi ludici, ma anche sociali: "Qui sarà semplice creare aree tematiche - ci spiega l'agronomo che ha seguito il progetto, Maurizio Valeri – poiché, tagliando semplicemente alcune piante, si creano oasi idonee per percorsi per scolari e visite didattiche". Il tutto gestendo la coltivazione senza diserbi, nè prodotti chimici e favorendo un impiego della materia prima in tutti gli ambiti sociali, sfatando il mito dell'ostilità della gestione del bambù. Gaetano è contento e soddisfatto: "L'agricoltore è sempre molto legato alla propria tradizione, ma sa anche prendere scelte radicali e sono sicuro che questa darà una nuova vitalità non solo all'azienda agricola, ma anche a tutto il territorio circostante".

Andrea Colombo

tg
CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.
Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.
Cordialmente salutiamo.
CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

IL COMMENTO TECNICO

Massimiliano Colombo: "È un investimento che ripaga tutta la società"

"Dopo un'attenta analisi di mercato abbiamo compreso la presenza di un vuoto di proposta ad una crescente domanda nazionale ed europea di bambù ed è per questo che è nato il Consorzio Bambù Italia". Con queste parole il responsabile per la Lombardia del Consorzio con sede a Cattolica, Massimiliano Colombo, ci spiega nel dettagli le ragioni della nascita di questo movimento che si sta espandendo sempre più. "Pochi sanno che dal bambù gigante si può estrarre la materia prima utile per numerosissime applicazioni: dalle costruzioni, mobili e parquet ai filati ed abbigliamento, dal carbone e oggettistica varia all'alimentazione e bevande, fino ad arrivare alla cosmesi". Ma non è finita qui: "La coltivazione del bambù gigante porta benefici per l'ambiente grazie alla realizzazione di vere e proprie foreste che rappresentano un'eccellente barriera di contrasto al dissesto idrogeologico, ma anche polmoni verdi nelle zone di mitigazione ambientale o ex discariche in grado di purificare l'aria generando ossigeno e riducendo l'anidride carbonica cinque volte in più di una normale pianta - prosegue Colombo -. Un'altra importantissima utilità di questa coltivazione è l'assorbimento delle produzioni organiche provenienti da allevamenti, senza inquinare il suolo; è inoltre possibile aumentare il verde, l'estetica del paesaggio ed offrire ai sindaci una valida e naturale soluzione all'annoso problema dell'inquinamento acustico, dimenticando le orribili barriere fonoassorbenti". Aderire al Consorzio significa assicurarsi un controllo continuo sulla propria coltivazione, oltre a ricevere tutte le informazioni scientifiche e a vedersi ritirare il prodotto dei germogli. Se da una parte il settore del bambù gigante è molto diffuso in Cina, Giappone e Thailandia, è in Italia che la qualità raggiunge i massimi livelli come ci spiega Colombo: "Abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con Veronesi per la vendita del prodotto alimentare fresco derivante dal Bambù". Un progetto nuovo che coinvolge non solo agricoltori, ma anche i privati ed gli imprenditori che hanno deciso di diversificare la propria attività tradizionale con una nata appena cinque anni fa e che ha ampi margini di crescita: per soddisfare la sola richiesta di food in tutta Europa servirebbero infatti almeno 30mila ettari coltivati ed in Italia siamo appena a 1.500. Ma da quando l'investimento inizia a produrre reddito? È lo stesso Colombo a darci la risposta: "In un ettaro vengono impiantate circa 840 piante - dal costo di circa 15 euro l'una - che necessitano di un impianto di irrigazione, l'opera di piantumazione, la concimazione ed un minima manutenzione e già dal quarto anno la foresta entra in piena produzione assicurando un margine del 10% di guadagno al netto dei costi".

A.C.

Attualità

SOSTENIBILITÀ

AVVIATO IL MASTER IN AGRICOLTURA SOCIALE

"Il master - ha evidenziato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - si inserisce in un contesto interdisciplinare, che vede attivamente impegnati il mondo imprenditoriale agricolo, quello dell'Università e il Terzo Settore, per lo sviluppo di nuove forme di welfare e di impresa agricola a forte orientamento relazionale.

I contenuti didattici promuovono l'acquisizione degli strumenti tecnici e della cultura dell'innovazione necessari per progettare e gestire attività di impresa sociale utilizzando il potenziale del comparto agroalimentare e dei settori ad esso collegati (ospitalità, turismo, ristorazione)". Il presidente della Rete Fattorie Sociali, Di Stefano, ha sottolineato come l'Agricoltura Sociale, sia una delle eccellenze del "Made in Italy" e che il modello di impresa sociale proposto nell'Agricoltura Sociale, corrisponda a quello proposto da Papa

Francesco in occasione del Suo incontro con i Movimenti Popolari. Il vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera e primo firmatario della legge On. Massimo Fiorio, ha dichiarato che questa iniziativa rappresenta un'importante occasione di crescita professionale, in un settore in forte espansione e che necessita di professionisti con competenze multidisciplinari. Il corso è per imprenditori che intendono acquisire competenze per diventare esperti di Agricoltura Sociale.

JOBS ACT

Nuovi obblighi di comunicazione del lavoro accessorio (voucher)

Facciamo seguito alle nostre ultime comunicazioni sull'argomento[1], per trasmettere in allegato la nota n. 20137 del 2 novembre u.s. con cui la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro ha reso pubbliche alcune risposte a quesito (FAQ) rese nelle scorse settimane in merito alla comunicazione preventiva a carico degli imprenditori e dei professionisti che si avvalgono di prestazioni di lavoro accessorio (*voucher*), introdotta dal decreto legislativo correttivo del Jobs Act (d.lgs. n. 185/2016).

Nel rinviare ad un'attenta lettura della nota Ministeriale in oggetto, si evidenziano i due chiarimenti a nostro giudizio più significativi per le nostre aziende associate:

- la comunicazione preventiva da parte dei committenti agricoli - che, come noto, può essere effettuata con riferimento ad un arco temporale *"fino a tre giorni"* - non deve indicare gli orari di inizio e fine dell'attività (a differenza di quanto previsto per gli altri settori);
- la comunicazione preventiva può essere cumulativa, può riguardare cioè anche una pluralità di lavoratori, purché riferite allo stesso committente e purché i dati di ciascun lavoratore siano dettagliatamente ed analiticamente esposti.

1 Cfr. circ. n. 15471 del 18/10/2016, n. 15464 del 10/10/2016 e comunicazione del 13/10/2016.

Lo yogurt di Filippini sul podio dei più buoni

Mazzano

■ Uno yogurt di latte vaccino da premio quello dell'azienda agricola di Giuseppe Filippini a Mazzano. Il prodotto si è infatti aggiudicato il terzo gradino del podio tra quelli che hanno partecipato alla Settima edizione del Concorso nazionale per il miglior Agri yogurt, che si è svolto nei giorni scorsi, nell'ambito della 71esima edizione delle Fiere Zootecniche internazionali di Cremona. Tra le 66 aziende iscritte nello stesso settore, ben 30 hanno ottenuto 8un punteggio pari a «ottimo»

Al concorso per yogurt da latte vaccino, caprino e bufalino hanno partecipato 85 yogurt provenienti da 17 regioni e 45 province. A vincere i primi posti per le tre diverse tipologie di sono state aziende rispettivamente di Lecco, Carbonia Iglesias e Grosseto. Il concorso era riservato ad aziende agricole, caseifici sociali e produttori artigianali, in collaborazione con alcune realtà come Bevilatte, agenzia di servizi per l'agricoltura, Fd store, Accademia italiana del latte e con il patrocinio del'Ordine dei dottori agronomi dottori forestali di Brescia. Gli yogurt sono stati esaminati da una commissione di 20 valutatori. //

Sul podio. Giuseppe Filippini

Da "Giornale di Brescia" di martedì 1 novembre 2016

Anga

Lettera aperta del presidente Raffaele Maiorano ai media sui continui attacchi agli allevatori

giovani di confagricoltura anga

Roma, 7 novembre 2016

Buona e cattiva informazione. Fare di tutt'erba un fascio e rischiare di colpire, con il pretesto del benessere animale, una intera categoria come quella degli allevatori, peraltro già in crisi, è molto grave. Ancora più grave nei casi in cui venga fatto anche con risvolti di lucro. Agli agricoltori che si sforzano, anche lottando 'contro i mulini a vento', per fare un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale sociale ed economico, gli attacchi inutili fanno male e creano danni. Partire da realtà – per fortuna pochissime – che non praticano il benessere animale e allargare il perimetro ad un intero settore è cattiva informazione. Per non parlare poi dei requisiti di scientificità e competenza di chi interviene o è chiamato ad intervenire nell'ambito di dibattiti così delicati, che richiedono conoscenze diffuse ed approfondite. Apriamolo una volta per tutte questo vaso di Pandora!

Il benessere animale è fondamentale anche per gli allevatori, così come la qualità e la salubrità dei prodotti. L'agricoltura italiana è un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo, che crea veri e propri capolavori. Non voglio entrare nelle ragioni degli onnivori, dei vegetariani e dei vegani perché la mia libertà finisce quando inizia quella di un altro e così dovrebbe essere per tutti. Voglio però soffermarmi sulla qualità e la salubrità delle nostre produzioni: è quello a cui tendiamo nel nostro lavoro. Ho recentemente segnalato ironicamente ad una giornalista l'altra campana, ovvero quanto sostenuto dal professore australiano Mike Archer, che ha dimostrato come la produzione di molti vegetali consumati uccida un numero di animali (tra lepri, conigli topi e insetti) 25 volte superiore a quella della carne, generando anche maggiori danni ambientali. Certo c'è animale ed animale …

Andrebbe forse fatta una classifica di chi va eliminato e chi no? Oppure, per limitare i danni all'ozono si potrebbero dotare i ruminanti di marmitta catalitica, come proposto da un senatore Usa qualche anno fa? Vorrei che ritornassimo con i piedi per terra e pensassimo anche al benessere umano, che è e resta prioritario. Bisognerebbe usare senso critico unito al buon senso e farlo sempre, altrimenti viene da pensare al proverbio cinese: quando il dito indica la luna l'imbecille guarda il dito. Il sistema dei media lo penso e lo vedo al nostro fianco, in una corretta opera d'informazione e sensibilizzazione, nell'ottica di obiettivi comuni: il rispetto delle regole e la garanzia di qualità dei prodotti, che è qualità di vita. Uniti, dunque, contro chi queste regole le viola, a danno di tutte le categorie coinvolte, dagli imprenditori ai consumatori.

Da noi giovani devono venire proposte, che siano sogni e si sostanzino in azioni concrete. Proprio per questo mi piacerebbe vederci tutti uniti in un vero e proprio "patto" con i media per fare informazione sull'agricoltura, costruita a partire dai fatti, con senso critico e fonti verificabili, senza sentenze e con ragionamenti, anche critici, ma costruttivi alla base. Così puniremo i pochi "furbi" e promuoveremo le nostre eccellenze. Possiamo lavorare insieme per fare buona informazione, metterla sul piatto. E servirla quotidianamente.

Raffaele Maiorano
Presidente
Giovani Confagricoltura

Soci

ACADEMY ANGA

DOPO L'INGLESE BASE INIZIA IL CORSO DI EXCEL

Proseguono i corsi dell'Academy Anga Brescia, la prima esperienza in Confagricoltura di formazione ideata dai giovani imprenditori per i giovani. Dopo l'inizio del corso di inglese base è iniziato il corso di Excel con lo scopo di trasferire le funzionalità di base e le potenzialità del foglio elettronico per consentire una professionale analisi dei dati, predisponendo tabelle con formule che consentono di eseguire automaticamente e istantaneamente calcoli anche molto complessi. Trasformare le tabelle in grafici e schemi utili per la presentazione dei dati, gestendo elenchi ordinabili e filtrabili.
Il prossimo corso in programma è *Contabilità analitica e costi orari* (18 ore in 6 incontri da 3 ore dalle 17alle 20) e partirà il 9 gennaio con lo scopo di individuare le modalità per soddisfare i fabbisogni informativi dei diversi operatori, analizzando le fasi da percorrere per introdurre in azienda un sistema di contabilità industriale adeguato al grado di complessità gestionale esistente.

SICUREZZA ALIMENTARE

Confagricoltura Brescia ha stipulato un nuovo accordo

La sicurezza alimentare è intesa dal legislatore come sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti e dei mangimi nell'ottica di filiera integrata.
La legislazione alimentare pone in capo a tutti gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) ed in tutte le fasi della produzione alimentare (raccolto, mungitura, alimentazione animale, macellazione, trasformazione degli alimenti) l'obbligo di garantire mangimi e cibi sicuri.
Confagricoltura Brescia, in accordo con Società Cooperativa Nuovo Centro Latte/Servizi Agroalimentari garantisce, a condizioni economiche interessanti, una assistenza qualificata in tema di sicurezza alimentare, igiene e qualità degli alimenti, servizi veterinari, attività di campionamento e controllo.

I servizi offerti:

- Consulenza alle aziende della produzione primaria per tematiche concernenti la sanità animale, l'alimentazione zootecnica, il benessere animale, il controllo degli impianti, la conformità e la qualità degli alimenti e del latte
- Consulenza agli OSA nell'ambito dell'autocontrollo igienico-sanitario per assicurare igiene e sicurezza dei prodotti trasformati (procedure HACCP - manuale HACPP)
- Consulenza agli OSA nell'ambito della certificazione di sistema e di prodotto
- Consulenza alle imprese agricole in materia di innovazione tecnologica
- Attività di Formazione agli OSA
- Attività di Campionamento presso gli impianti di produzione primaria e di trasformazione il controllo dei parametri di legge sulle varie matrici alimentari (latte - carne - prodotti derivati - semilavorati)

Contatti:
nuovocentrolatte@gmail.com

Dr	Giuseppe Bonometti	339.4065486
Dr	Rocco Roberto Zanelli	335.8253229
Dr	Nicola Contessi	338.8354728
p.a	Pierluigi Papa	339.3075084
p.a	Massimo Valzelli	338.2404942

I NOSTRI LUTTI

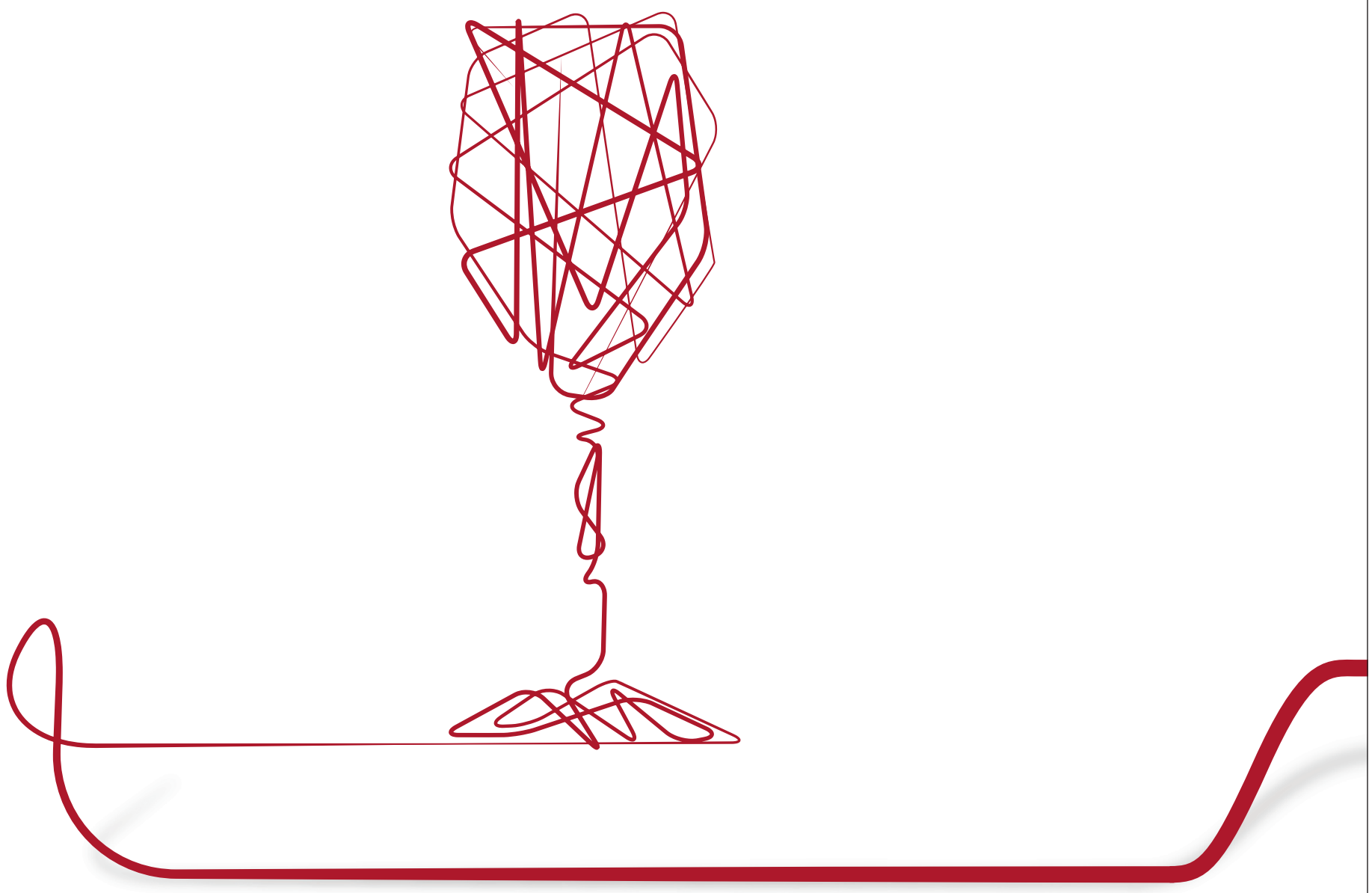
Il 17 settembre 2016

FERRUCCIO SANDRINI
di anni 82 anni

della cascina Gambara
di Brescia

L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Battistina e ai figli Antonella e Mauro ed alle rispettive famiglie.

Sistema Enologia



Se produrre ottimo vino è la vostra priorità, noi vi rendiamo più semplice l'impresa.

sistemiamo l'Italia®

www.sistemiamolitalia.it
www.sistemi.com

Produrre un buon vino non è facile. Per questo abbiamo creato un sistema gestionale dedicato esclusivamente alle aziende vitivinicole. Per togliervi ogni problema e lasciarvi il gusto di fare al meglio ciò che apprezzeranno i vostri clienti. SISTEMA ENOLOGIA è la soluzione pensata e progettata per farvi concentrare solo sul meglio del vino, senza retrogusti.

SISTEMA ENOLOGIA è il sistema gestionale completo e integrato per gestire le attività amministrative, produttive e distributive del settore vitivinicolo e soddisfa le nuove esigenze normative di Dematerializzazione dei registri vitivinicoli. La soluzione è disponibile anche in cloud.

Metteteci alla prova e troveremo la soluzione più adatta a voi.
VI ASPETTIAMO AL CONVEGNO SULLA DEMATERIALIZZAZIONE:
IL 23 NOVEMBRE A VILLA BAIANA PRESSO LA CANTINA LA MONTINA A MONTICELLI BRUSATI (BS)
E IL 30 NOVEMBRE PRESSO VILLA GALNICA A PUEGNAGO DEL GARDA (BS).
Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.

sistemi PARTNER

CSB SOFTWARE & SOLUTIONS

CSB Software & Solutions S.r.l.
Partner di riferimento Sistemi per la soluzione Sistema Enologia in Lombardia
Via Como, 3 - 25125 Brescia (BS) - Tel. 030.3514611 - www.csb.it - commerciale@csb.it